

Portogruaro

PORTOGRUARO

Sicurezza, l'Ugl incontra il sindaco

PORTOGRUARO - (T.Inf) È in programma oggi, alle 17, in Municipio, l'incontro tra il vicesegretario nazionale del sindacato Ugl Polizia di Stato, Mauro Armelao, e il sindaco Maria Teresa Senatore. Tanti i temi che verranno sul tavolo: la situazione di emergenza che il locale Commissariato sta vivendo in termini di risorse umane, la prossima attivazione del 113, la difesa dei presidi di Polizia contro le paventate chiusure ministeriali, la nuova caserma della Polstrada, la manutenzione della sede di via Stadio e naturalmente la situazione dei profughi in città. «Intendiamo chiedere al sindaco - spiega Armelao - un impegno affinché faccia le dovute pressioni per garantire alla città la giusta attenzione alla sicurezza. Non è possibile vedere come lo Stato reperisca in fretta fondi per far sistemare edifici dismessi per ospitare i profughi mentre in Prefettura mancano i soldi persino per l'ordinaria manutenzione degli uffici di Polizia. Questione di volontà politica? Crediamo proprio di sì».

L'ospedale di Portogruaro sarà una delle strutture ove saranno accentrati sportelli e servizi.

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Nessuna apertura sulla riduzione delle attività dei distretti sanitari periferici di Eraclea, San Stino e San Michele al Tagliamento, grida vittoria invece Musile di Piave, che porta a casa i 90 posti della Rsa, necessari a rendere sostenibile l'investimento.

Conferenza sanità a doppia faccia per le attese dei sindaci. Il più arrabbiato era certamente Giorgio Talon, sindaco di Eraclea, che non ha digerito il "no" del direttore dell'Asl 10 Carlo Bramezza alla richiesta, formulata all'unanimità del suo consiglio comunale, di sospendere la delibera che taglia in modo severo orario di apertura e prestazioni del distretto sanitario di Eraclea. «Da parte del dottor Bramezza - dice il primo cittadino eracleense - c'è stata una chiusura totale, anche rispetto alla mia richiesta di garanzie che questi tagli non preludano ad una chiusura totale del distretto, il prossimo anno. Eppure il nostro Comune ha investito molte risorse per realizzare la nuova struttura, che da un momento all'altro potrebbe così essere chiusa. In questi giorni molti cittadini sono venuti a protestare. Non si è tenuto conto neppure di quanto Eraclea spende per sostenere la medicina turistica. Ho invitato nuovamente Bramezza ad intervenire in un consiglio straordinario sul tema; scelga lui la data. Ho chiesto inoltre i dati sull'afflusso agli sportelli in quanto sembra che tra quelli rimasti completamente aperti, a Portogruaro e Caorle, ci sia un lavoro per addetto inferiore ai 100 interventi giornalieri che faceva Eraclea». Proteste anche dal sindaco di San Stino.



PORTOGRUARESE Sindaci furiosi contro l'Asl, protestano in particolare Eraclea e San Stino

Sanità, confermati i tagli

Musile porta a casa i 90 posti della Rsa che rendono sostenibile l'investimento



Il distretto sanitario di San Stino

«Purtroppo - replica il direttore generale - è Roma che ci impone di tagliare. Se si considera che non possiamo fare assunzioni e che il personale è sempre meno, dovendo dare un maggiore servizio di anagrafe sanitaria a Portogruaro e San

Donà, che ora avranno anche aperture pomeridiane e al sabato, è stato necessario procedere con la riorganizzazione».

Più serenità invece sulla programmazione dei posti letto delle Rsa, fino al 31 dicembre 2015. «Fino a fine anno - spiega il presidente della Conferenza, Alessandro Nardese - è stata data la possibilità di realizzare Rsa per 90 posti un po' a tutti, anche a Musile di Piave che dopo il sacrificio dell'anno scorso, quando cedette 44 letti a Cinto Caomaggiore, ora è di nuovo in grado di procedere e realizzare una struttura dalle dimensioni sostenibili. Nel riequilibrio generale cedono 30 posti letto anche San Donà e Portogruaro, che ora potranno realizzare Rsa da 90 unità, avendo però in cambio ospedali di comunità da 24 posti letto».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Stalking

A 34 anni perde la testa per una 18enne e la tempesta di sms e dispetti: a processo

PORTOGRUARO - Un'amicizia nata su Facebook ha stravolto la quotidianità di una famiglia di Sesto al Reghena. La figlia, 18 anni, per mesi è stata tormentata da un 34enne di Gruaro che si era invaghito di lei. Inutile l'obbligo di dimora in provincia di Venezia ottenuto dalla Procura. Le molestie sono cessate soltanto quando l'uomo è stato arrestato (dopo 20 giorni in cella, ha ottenuto i "domiciliari").

Il processo sarà arricchito da una perizia psichiatrica sulla capacità di intendere e volere dell'imputato, disposta dal giudice. Nel frattempo il processo prosegue con i testimoni dell'accusa e della parte civile. Intensa l'udienza di ieri. Ieri sono state acquisite le testimonianze della vittima e dei genitori. La ragazza ha confermato che l'amicizia era nata su Facebook. «Voleva conoscermi - ha spiegato - e sono andata a casa sua. Eravamo solo amici, si parlava e mi faceva ascoltare musica. Un giorno lui pubblicò su Facebook che ero la sua 'morosa', ma non era vero». Lei cominciò a prendere le distanze. La reazione di lui non si è fatta attendere: telefonate a ogni ora del giorno e della

notte sia sul cellulare che sul fisso. «Suonava il campanello di casa nostra e poi scappava - ha riferito la vittima - Mi inseguiva ovunque. Gli ho detto di lasciarmi stare e gli ho scritto avvertendolo che se non la smetteva l'avrei denunciato». Ma l'individuo ha continuato ad appostarsi vicino alla dimora della ragazza, tanto da costringerla a uscire sempre accompagnata. «Ho cambiato anche numero di cellulare e di casa - ha riferito quest'ultima, lui allora contattava mia zia, la fidanzata e gli amici di mio fratello, non so come facesse». In pochi mesi è riuscito a inviarle 1.388 sms ottenendo 347 risposte e le ha telefonato sul cellulare 124 volte. Nel luglio 2014 la seguì per due volte in un'autoscuola a Cinto Caomaggiore e le lanciò addosso due coppe di gelato. In un'occasione prese a calci e pugni l'auto della madre, tanto che intervennero i carabinieri di Cordovado. La ragazza non aveva pace nemmeno in palestra, lui andava a vedere le partite della squadra di basket in cui militava. «Voleva parlarci, io mi nascondevo, allora chiamava le mie compagne di squadra».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Chiusura provvisoria ma l'intera unità è in pericolo

Mancano i medici, stop ai parti

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

Mancano i medici, chiude il Punto nascite. Non mancherà di creare polemiche la decisione dell'Ulss 10 di chiudere temporaneamente il Punto nascite di Portogruaro. Il motivo è legato alla mancanza di medici. Oltre alla scadenza del contratto del primario, che ha vinto il concorso per Latisana, un medico ha chiesto il trasferimento e due dottoresse sono andate in maternità mentre

un'altra prenderà servizio in un'altra struttura già dal mese di agosto. «Purtroppo - spiega il direttore generale dell'Ulss 10, Carlo Bramezza - quel reparto sta vivendo una situazione contingente imprevedibile. È evidente che sarà necessario assumere nuovi specialisti, ma questo richiede del tempo. Il nostro primo obiettivo è quello di garantire la sicurezza delle neomamme e dei loro bimbi e visto che questa condizione non c'è si è deciso di sospendere temporaneamente l'attività della sala

parto».

Oggi, alle 14.30, nella sala Valentino Moro, in ospedale, si terrà una conferenza stampa in cui verranno resi noti i dettagli della decisione, che rischia di compromettere il futuro dell'intero reparto. Interverranno Pierpaolo Pianozza, direttore sanitario dell'Ulss 10, Nicoletta Lo Monaco, direttore della funzione ospedaliera, Rosario Pignalosa, direttore facente funzioni dell'Unità Ostetricia, e Maria Gavioli, direttore del Consultorio familiare.

© riproduzione riservata